

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

## **REGIONE LAZIO**

**Assessorato Politiche sociali, Autonomie, sicurezza e Sport**

**POR – FSE 2014 - 2020**

**Asse prioritario 2 - Inclusione Sociale e lotta alla povertà**

**Priorità di investimento 9.i- Inclusione attiva anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.**

**Obiettivo specifico 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.**

**Azione 9.1.2 “Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione.**

### **PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE**

#### **AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI**

##### **Beneficiari:**

Organismi del Terzo Settore



## **Premessa**

Con la comunicazione del 2010 “EUROPA 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, la Commissione europea ha individuato gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, con tre priorità: crescita intelligente, crescita sostenibile e crescita inclusiva.

Nella nuova Programmazione il 20% delle risorse complessive del FSE – Fondo Sociale Europeo è stato destinato all’inclusione sociale, oltre all’enunciazione di 11 obiettivi tematici derivanti dalle tre priorità generali di Europa 2020 e rappresentanti i cardini della nuova strategia UE, tra i quali l’OT9 “promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà”.

Nell’ambito delle procedure previste dai regolamenti comunitari (accordo di Partenariato e Programmi operativi), la Regione ha perciò avviato la nuova programmazione e ha adottato il POR FSE 2014-2020 - Programma operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo, con lo specifico Asse prioritario 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”.

Nell’ambito dell’Asse 2 sono state individuate due priorità d’investimento 9.i “Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità, e 9.i.v “Miglioramento dell’accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale”.

Nell’ambito della priorità d’investimento 9.i “inclusione attiva...”, è stato definito l’obiettivo specifico 9.1 riduzione della povertà e dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale e una Azione 9.1.2 denominata “Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, “centri territoriali per la famiglia”, prevenzione dell’abuso e del maltrattamento intrafamiliare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di best practices relativi ai servizi per la famiglia, ispirati anche al modello della sussidiarietà circolare”.

Uno dei fenomeni che si intende contrastare mediante l’utilizzo delle risorse POR FSE 2014-2020 è il traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, che rappresenta, oggi una delle peggiori forme di sfruttamento e di annientamento della persona.

In base alle stime dell’ILO/OLI - Organizzazione Internazionale del Lavoro - il lavoro forzato e il traffico di essere umani, incluse le vittime della tratta, rappresentano un giro d’affari annuale di circa 25 miliardi di euro nel mondo e rappresenta per le organizzazioni criminali, la terza forma di arricchimento dopo quelle del commercio di armi e di droga.

Si stima, inoltre, che siano nel mondo oltre 12 milioni le persone sottoposte a sfruttamento lavorativo, sessuale e schiavitù e che l’80% delle vittime è costituito da donne e ragazze, minorenni, in più del 50% dei casi.

Alle persone vittime di tratta, in attuazione dell’art. 18 del D.lgs. 286/98 e del successivo regolamento d’attuazione (DPR 394/1999), è possibile garantire la possibilità di accedere a servizi ed attività, in base a piani di assistenza, anche individualizzati, elaborati in base ai loro bisogni specifici. Le stesse vittime inoltre, ai sensi dell’art. 13 della legge 228/2003 e relativo regolamento

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

d'attuazione (DPR 237/2005), possono accedere ad uno speciale programma d'assistenza che garantisca, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria.

L'azione si inserisce nel quadro della programmazione FSE 2014/2020 Asse II - Inclusione Sociale e lotta alla povertà, attuato dalla Direzione Regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport in qualità di Organismo Intermedio, svolgendo compiti e funzioni delegate, ai sensi dell'art. 123 par. 6 del Regolamento UE n. 1303 del 2013, dall'Autorità di Gestione del POR FSE.

## **Glossario**

*Beneficiario:* “organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”.

*Destinatario:* persona fisica o giuridica che riceve sostegno da uno strumento finanziario.

## **1. Finalità**

Con il presente Avviso la Regione intende implementare le iniziative volte a contrastare i fenomeni di grave sfruttamento sessuale nei confronti di persone vittime di tratta, attraverso percorsi individuali anche formativi e lavorativi, che favoriscano l'integrazione sociale e l'uscita dalle situazioni di sfruttamento.

## **2. Oggetto dell'Avviso**

L'intervento intende perseguire le finalità di cui all'articolo precedente attraverso la presentazione di progetti individualizzati da parte di organismi del Terzo Settore rivolti a persone vittime di tratta in ambiti territoriali specifici.

## **3. Quadro normativo di riferimento**

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 - “Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- Documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 – del 9 novembre 2012 che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014-2020;
- Documento del Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica del 27 dicembre 2012 – “Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

- Regolamento (UE) n.1304 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Direttiva del Presidente n. R00004 del 07/08/2013 avente ad oggetto l'istituzione della Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020;
- Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- Accordo di partenariato 2014-2020 per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015, Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".
- Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4 Documento di Economia e Finanza regionale 2015. Anni 2015-2017.
- Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi";
- Legge 24 giugno 1997, n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" e successive modifiche e integrazioni;

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

- D.lgs. 19 dicembre 2002, n. 297 “Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell’art. 45, co. 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144” e s.m.i.;
- Legge del 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”. “Linee guida in materia di tirocini” Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell’art. 1, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92 approvato dalla Conferenza Stato - Regioni in data 24 gennaio 2013;
- Legge dell’8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- Legge regionale del 9 settembre 1998, n. 38 “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale del 06 Agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”
- La legge 7 aprile 2014, n. 56, cosiddetta Legge Delrio, «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni»;
- Deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968 e successive modifiche e integrazioni concernente Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio – Direttiva;
- Convenzione delle Nazioni Unite del 15 novembre 2000 contro la criminalità organizzata transnazionale e Protocollo addizionale contro la Criminalità organizzata Transnazionale per prevenire reprimere e punire la tratta di persone e in particolare donne e bambine, adottato dall'Assemblea Generale il 31 maggio 2001, ratificato e reso esecutivo in Italia con legge 16 marzo 2006 n. 146;
- Direttiva 2004/81/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004 riguardante il titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti, pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. L 261 del 6 agosto 2004;
- Convenzione di Varsavia del 16 maggio 2005 sulla Lotta contro la tratta degli esseri umani;
- Risoluzione del Parlamento europeo del 10 febbraio 2010 sulla prevenzione della tratta di esseri umani;
- Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI;
- Decreto legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.Lgs25 luglio 1998,n. 286”;
- Legge dell’11 agosto 2003, n. 228 “ Misure contro la tratta di persone”;

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

- Decreto del Presidente della Repubblica del 19 settembre 2005, n. 237 “Regolamento di attuazione dell' articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, recante misure contro la tratta di persone”;
- Legge del 2 luglio 2010, n. 108 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno”;
- Decreto legislativo del 4 marzo 2014, n. 24; Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI.

#### ***4. Disciplina di riferimento del FSE***

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) N. 1304/2013.

L'Avviso si attua, nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa UE citata al paragrafo 3.

#### ***5. Destinatari***

I destinatari del presente Avviso sono n. 80 soggetti vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale che, all'avvio delle azioni previste nella proposta, presentino le seguenti condizioni:

- persone straniere in possesso dello speciale permesso di soggiorno previsto al comma 1 del sopra citato ex art. 18 del D.lgs. 286/1998 – Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero;
- cittadine degli stati membri dell'Unione Europea, vittime di violenza e di grave sfruttamento, che intendano sottrarsi ai condizionamenti di soggetti ed organizzazioni criminali, già inserite nei programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 legge 11 agosto 2013 n. 228 e/o nei programmi di assistenza e integrazione sociale ex art. 18 del D.Lgs. 286/1998.

I destinatari dell'intervento sono riconducibili alla categoria “le altre persone svantaggiate” di cui all'allegato I del regolamento (CE) 1304/2013 e disciplinati dalla normativa nazionale come da commi 1 e 2 del presente articolo.

#### ***6. Articolazione dei progetti***

Per ciascun soggetto preso in carico dovrà essere pianificato un percorso articolato secondo le azioni di seguito contemplate, inserendo nel processo d'inclusione una o più delle attività elencate. Per ogni soggetto dovrà essere realizzato un progetto individualizzato con l'obiettivo di pervenire a

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
 Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
 Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
 Determina n. G08278 del 06/07/2015

soluzioni durature di collocazione. L'attività di empowerment dovrà avere come obiettivo, quindi, l'accompagnamento verso una completa autonomia attraverso la ricerca del lavoro. Possono essere proposte metodologie d'intervento sia in attività di gruppo, sia attività individuali.

<b>Descrizione delle azioni</b>	<b>Tipologia azioni</b>
Azioni di accompagnamento individuale	Presenza in carico, bilancio delle competenze, definizione dei percorsi individuali
Formazione	Percorsi di formazione (durata min.80 max 150 ore) per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, propedeutiche all'attivazione del tirocinio
Orientamento al lavoro	Conoscenza di opportunità lavorative e del mondo del lavoro
Tirocini	Esperienze in contesti lavorativi anche protetti con un riconoscimento di un incentivo pari a Euro 500 mensili a seguito dell'effettiva partecipazione
Monitoraggio	Monitoraggio a breve termine a un mese sui risultati conseguiti e monitoraggio a 6 mesi dopo la fine degli interventi con formalizzazione degli esiti dei tirocini

Il beneficiario dovrà indicare la disponibilità di una sede idonea per la realizzazione delle attività.

I progetti proposti dovranno fare riferimento a specifici ambiti territoriali con un numero di destinatari, minimo 5 e massimo 8, individuati come segue:

<b>Ambito territoriale</b>	<b>Numero destinatari massimo</b>
Roma capitale (n.3 gruppi)	max 24
Città metropolitana di Roma (n.3 gruppi)	max 24
Provincia di Frosinone (n.1 gruppo)	max 8
Provincia di Latina (n.1 gruppo)	max 8
Provincia di Rieti (n.1 gruppo)	max 8
Provincia di Viterbo (n.1 gruppo)	max 8

## **7. Durata**

I progetti di intervento dovranno avere una durata compresa tra i 5 e i 12 mesi.

## **8. Soggetti beneficiari**

I soggetti beneficiari del presente avviso sono organismi del terzo settore anche in ATS, necessariamente in possesso dei seguenti requisiti:

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

1. associazioni ed Enti che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale disciplinati dall'articolo 18 del Testo Unico sull'immigrazione (D.Lgs. del 25.07.1998 n. 286 e successivo regolamento d'attuazione) iscritti al registro nazionale delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati di cui all'art. 52 comma 1 lettera b) DPR 394/99 seconda sezione;
2. soggetto accreditato ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale del 29 novembre 2007, n. 968 e s.m.i. concernente l'accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio–Direttiva;
3. documentata esperienza triennale nello specifico settore della realizzazione di programmi di assistenza e protezione sociale per le vittime di tratta per il soggetto capofila;
4. sede operativa nel territorio della Regione Lazio da almeno tre anni per il soggetto capofila;

Per le azioni del progetto che prevedono attività inerenti ai servizi per il lavoro si dovrà fare riferimento alla deliberazione di Giunta regionale del 15 aprile 2014, n. 198 “Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4.”

Per le azioni di progetto che prevedono tirocini formativi si dovrà fare riferimento alla Deliberazione di Giunta regionale 18 lugli 2013, n. 199 ” Attuazione dell'accordo adottato dalla conferenza permanente per i rapporti fra lo stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013, in applicazione dell'art. 1, co. 34 legge 28 giugno 2012, n. 92 in ordine alla regolamentazione dei tirocini. Revoca DGR n. 151 del 13 marzo 2009”. Per il modello di progetto formativo da presentare, si dovrà fare riferimento alla determinazione Dirigenziale del 14 maggio 2014 n. G07056.

In caso di ATS il soggetto di cui al punto 1 del presente paragrafo dovrà essere incaricato obbligatoriamente quale soggetto capofila delle attività.

I soggetti proponenti possono presentare al massimo due progetti, siano essi presentati singolarmente o in ATS, a valere su ambiti territoriali provinciali differenti, pena l'inammissibilità.

In caso di costituenda ATS, la stessa dovrà essere costituita, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio della determinazione dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi a finanziamento.

La costituzione in ATS deve essere formalizzata mediante la stipula di apposito atto tra il soggetto capofila ed il soggetto/i da associare, che individui, specificamente, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria tra i soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.

Il soggetto capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione Regionale e, pertanto, risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con la Regione Lazio in relazione agli obblighi di cui al presente avviso.

E' vietata la delega di tutta o parte dell'attività. Pertanto non è possibile cedere, a qualsiasi titolo o fine, la titolarità delle attività. Tutti gli atti che possano, anche in via indiretta, configurare simili fattispecie, a giudizio esclusivo della Regione Lazio, determineranno la revoca del finanziamento concesso.

## **8. Scadenza**



Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

I progetti dovranno pervenire, secondo le modalità descritte al paragrafo 10, entro e non oltre le ore 12:00 del 30 settembre 2015, pena l'esclusione.

### **9. Risorse finanziarie**

L'intervento è cofinanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo del POR e l'importo complessivo, per la realizzazione dei progetti, è pari a euro 544.000,00.

L'importo massimo riconoscibile (n.8 partecipanti) per ciascun progetto è pari a euro 54.400,00.

Per ciascun destinatario la spesa massima riconoscibile è pari a euro 6.800,00.

Qualora in uno o più degli ambiti di cui al precedente paragrafo 6 non fosse raggiunto il numero minimo richiesto per l'attivazione del progetto, la Regione si riserva di effettuare una redistribuzione delle relative risorse su altri ambiti in base al punteggio raggiunto nelle graduatorie di cui al successivo paragrafo 11.

### **10. Modalità di presentazione delle richieste**

Le proposte progettuali dovranno pervenire per posta elettronica certificata all'indirizzo: pianificazionesocio-assistenza@regione.lazio.legalmail.it entro e non oltre le ore 12:00 del 30 settembre 2015, pena l'esclusione.

La PEC utilizzata deve essere del soggetto proponente.

Le domande inviate con posta certificata dovranno indicare come oggetto esattamente la dicitura: "Avviso pubblico. Progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale - Presentazione delle proposte progettuali".

L'invio della domanda e dei relativi allegati, debitamente sottoscritti dal legale rappresentante e scansionati, deve essere fatto con un unico file in formato PDF, contenente i documenti di seguito specificati:

Per la presentazione della domanda dovranno essere utilizzati e trasmessi, pena l'esclusione, i seguenti Allegati:

- a) richiesta di finanziamento (Allegato 1);
- b) formulario di progetto con relativo piano finanziario sottoscritto dal legale rappresentante, per le ATS dal legale rappresentante del capofila (Allegato 2);
- c) certificazioni o autocertificazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 (Allegato 3);
- d) dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS con indicazione del soggetto capofila o atto di costituzione in ATS, nei quali siano specificati i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria per i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione delle attività previste (Allegato 4);
- e) dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati personali (Allegato 5);

dovranno, inoltre, essere presentati i seguenti documenti:

- copia dell'atto costitutivo e statuto del soggetto/i proponente;
- curricula delle risorse di progetto secondo il formato europeo e curriculum del soggetto proponente;
- impegno da parte del soggetto capofila ad individuare aziende/Enti presso i quali attivare i tirocini per i destinatari del progetto;

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
 Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
 Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
 Determina n. G08278 del 06/07/2015

- dati ai fini della richiesta del D.U.R.C. - Documento unico di regolarità contributiva (Modello 1);

La domanda e i relativi allegati dovranno essere firmati dal legale rappresentante del soggetto promotore (in qualità di capofila), del soggetto mandante, ed inviati con allegata la fotocopia di un documento d'identità leggibile in corso di validità.

Dovrà essere, altresì, fornita copia dell'intero progetto in formato PDF privo di qualsiasi dato sensibile ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza.

Non saranno ritenute ammissibili le proposte:

1. pervenute fuori termine;
2. non corredate dagli Allegati a), b), c), d) ed e) di cui al presedente paragrafo;
3. non conformi per la tipologia d'azione, per i contenuti, per i destinatari e per i beneficiari.

### 11. Valutazione dei progetti

I progetti saranno valutati da un'apposita commissione costituita, con successivo atto del Direttore della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomia, Sicurezza e Sport, sulla base dei seguenti criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2014-2020:

Criteria	Indicatori	Punti
a) Qualità e Coerenza progettuale interna Max punti 35	Chiarezza espositiva	5
	Qualità nell'individuazione dei percorsi di accompagnamento e di empowerment	10
	Composizione equipe	5
	Curriculum/curricula soggetti proponenti	5
	Qualità ed efficacia del monitoraggio previsto	10
	<b>Sub totale</b>	<b>35</b>
b) Coerenza esterna Max punti 10	Coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida	10
c) Innovatività Max punti 20	Metodologia e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività	20
d) Priorità Max punti 20	Integrazione con altre iniziative presenti sul territorio	20
e) Soggetti coinvolti Max punti 15	Quantità e qualità delle adesioni al progetto da parte di Enti/aziende presso i quali attivare i tirocini	15

**TOTALE 100**

Il punteggio minimo per l'ammissibilità è di 60 punti su 100. Verranno definite per ogni ambito territoriale le relative graduatorie. A parità di punteggio, nell'ambito della formazione della

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

graduatoria, sarà data priorità al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio per la qualità dell'azione progettuale ( lettera a della tabella dei criteri).

### ***12. Tempi ed esiti della valutazione***

Le proposte progettuali saranno valutate entro 40 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti.

La determinazione dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi a finanziamento sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lazio e sul sito istituzionale della Regione Lazio agli indirizzi: [http://www.socialelazio.it/prtl\\_socialelazio/](http://www.socialelazio.it/prtl_socialelazio/) e [http://www.regione.lazio.it/rl\\_sport/](http://www.regione.lazio.it/rl_sport/).

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle Regione Lazio ha valore di notifica agli interessati a tutti gli effetti di legge.

### ***13. Convenzione***

Per i progetti finanziati, il rapporto tra la Regione Lazio e il soggetto proponente per i diversi ambiti territoriali, sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" allegata al presente Avviso Pubblico, tra Regione Lazio e Comune Capofila.

### ***14. Obblighi del beneficiario***

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento, a:

- avviare le attività entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione con comunicazione alla Regione Lazio con relativo cronoprogramma delle attività progettuali;
- realizzare in modo puntuale e completo il progetto approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
- produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Regione Lazio, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione alla Regione Lazio per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
- consentire alla Regione Lazio e/o alla Commissione Europea, verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché ogni altro controllo anche garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) N. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
- comunicare tempestivamente ogni modifica relativa ai dati trasmessi;
- produrre polizza fidejussoria, a seguito dell'approvazione del progetto, a copertura dell'intero finanziamento concesso.

Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e il recupero delle somme percepite.

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

### ***15. Costi ammissibili e adempimenti procedurali***

Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) N. 1304/2013.

L'Avviso si attua nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti.

Il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate: si dovrà fare riferimento, per quanto attiene ai parametri e alle procedure, a quanto previsto nella "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi", di cui alla determinazione n. B06163 del 17 settembre 2012.

Pertanto nell'ambito del presente avviso, sono ammissibili le voci di costo rientranti nelle macrovoci di spesa di seguito riportate:

- A. Risorse umane (costi diretti)
- B. Spese partecipanti/destinatari (costi diretti)
- C. Spese di funzionamento e di gestione (costi indiretti)
- D. Altre spese (costi diretti)

Per l'attivazione e realizzazione del tirocinio è prevista l'erogazione dell'indennità mensile di tirocinio in favore del tirocinante pari a euro 500,00 mensili. Tale indennità di tirocinio è erogata dal soggetto promotore al tirocinante e rimborsata dalla Regione Lazio. L'indennità mensile è riconosciuta al tirocinante al raggiungimento del 70% delle ore mensili.

Le spese non potranno essere riconosciute se già coperte da altri finanziamenti siano essi regionali o nazionali.

La fidejussione, per i Soggetti privati dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E., pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n. 96 e rilasciata da primario istituto di credito iscritto nell'elenco, pubblicato dall'ISVAP, delle imprese autorizzate nell'esercizio del ramo cauzioni o da compagnia di assicurazioni iscritta nell'elenco, pubblicato dall'ISVAP, delle imprese autorizzate nell'esercizio del ramo cauzioni o da primaria società finanziaria iscritta all'elenco speciale di cui all'art. 107 della legge bancaria 1 settembre 1993 n.° 385.

### ***16. Modalità di erogazione del finanziamento***

L'importo del finanziamento verrà erogato secondo la seguente modalità:

- primo acconto, pari al 40% dell'ammontare complessivo del finanziamento, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività, previa sottoscrizione della convenzione e presentazione di fattura e documentazione attestante la stipula di fidejussione a copertura dell'intero finanziamento concesso;
- secondo acconto, pari al 40% della sovvenzione, previo ricevimento della fattura ed autocertificazione resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.° 445 attestante la realizzazione di attività corrispondenti almeno ad un importo pari 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo, documentazione tratta dal Sistema SI\_MON attestante la consistenza degli inserimenti e la compatibilità con gli stessi di quanto

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

dichiarato e documentazione attestante la stipula di ulteriore fidejussione a copertura di un importo pari al secondo acconto;

aldo, fino al 20% della sovvenzione, entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi dell'art. 16 della L.R. 6/99, e dovrà essere corredato di documentazione tratta dal Sistema SI\_MON attestante la consistenza degli inserimenti sul Sistema e la compatibilità con gli stessi di quanto rendicontato. Il Soggetto gestore non è invece più tenuto a presentare la “certificazione” del rendiconto di spesa rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili, mentre rimane invariato l'obbligo di presentazione della modulistica, che sarà predisposta e resa disponibile da parte dell'AdG, relativa alle attività realizzate. Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle attività e quindi alla determinazione del contributo spettante, saranno svolte presso la sede del Soggetto gestore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all'Area Politiche migratorie, Integrazione sociale, Rapporti con le istituzioni di assistenza e beneficenza.

S

### **17. Norme per la rendicontazione**

La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione all'Amministrazione competente della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute.

La domanda di rimborso è rappresentata dalla “certificazioni di spesa” che il Soggetto attuatore trasmette all'Area Politiche migratorie, Integrazione sociale, Rapporti con le istituzioni di assistenza e beneficenza al raggiungimento di un importo pari almeno al 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di primo svincolo.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data comunicata di fine delle attività all'Area Politiche migratorie, Integrazione sociale, Rapporti con le istituzioni di assistenza e beneficenza. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

E' fatto obbligo conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Fanno eccezione le spese per la progettazione dell'intervento (precedenti alla presentazione della domanda) e quelle per le operazioni amministrative di rendicontazione (successive alla fine delle attività). Tali spese dovranno, comunque, essere state effettivamente sostenute al momento della presentazione del rendiconto, pena l'inammissibilità.

Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.). Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.). Non sono riconosciuti pagamenti in contanti.

Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo. Pertanto, l'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro.

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

Sarà onere del beneficiario consegnare unitamente ai documenti giustificativi della spesa un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale.  
Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento.

### ***18. Revoca o riduzione del finanziamento***

Dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto e, comunque, entro un termine non superiore a 30 giorni da detta comunicazione, i soggetti beneficiari provvedono all'adempimento di tutti gli atti loro richiesti e/o necessari, relativi alla proposta ammessa, a pena di decadenza, salvo che non comprovino che la ragione del ritardo non è riconducibile alla loro volontà.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente ed in coerenza di quanto previsto dalla D.D. n. B06163 del 17 settembre 2012, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento e all'eventuale recupero delle somme erogate, fatto salvo, in via del tutto eccezionale, il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.

### ***19. Adempimenti in materia di informazione e pubblicità***

I beneficiari delle operazioni, in materia di informazione e comunicazione, hanno la responsabilità e sono tenuti a rendere riconoscibile il sostegno dei fondi all'attuazione del progetto, riportando come di seguito illustrato:

- a) l'emblema dell'Unione europea, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite nel Regolamento (UE) n. 821/2014 insieme a un riferimento all'Unione;
- b) un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione.

In particolare, durante l'attuazione dell'operazione, il beneficiario è tenuto ad informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno economico ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Inoltre, il beneficiario garantirà che i destinatari ed i partecipanti siano stati informati in merito a tale finanziamento: qualsiasi documento, relativo all'attuazione dell'operazione usata per il pubblico, oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che l'operazione ed il Programma Operativo sono stati finanziati grazie al Fondo Sociale Europeo (FSE).

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015



## **20. Controllo e monitoraggio**

Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di Gestione (AdG), in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.

La Regione potrà effettuare controlli, ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito.

Controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione, anche dallo Stato Italiano e da organi dell'Unione Europea.

Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc.).

## **21. Conservazione documenti**

In merito alla conservazione dei documenti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per il presente Avviso i soggetti attuatori/beneficiari si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile su richiesta alla Commissione Europea (CE) e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della CE.

Con riferimento alle modalità di conservazione, tutti i documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per l'archiviazione di dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi). In tal caso, i sistemi informatici utilizzati dovranno soddisfare standard di sicurezza accettati e tali da garantire che i documenti conservati rispettino i requisiti giuridici riconosciuti a livello nazionale e siano affidabili ai fini dell'attività di *audit*.

## **22. Condizioni di tutela della privacy**

Finanziamento di progetti di integrazione sociale a favore delle vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale  
Asse II – Inclusione sociale e lotta alla povertà  
Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1  
Determina n. G08278 del 06/07/2015

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della decreto legislativo 196 del 2003 e successive modifiche e integrazioni.

### ***23. Foro competente***

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

### ***24. Responsabile del procedimento***

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è il funzionario Patrizia Di Tullio dell'Area Programmazione e Pianificazione socio assistenziale della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport

### ***25. Assistenza Tecnica durante l'elaborazione delle Proposte***

Per ricevere assistenza nel corso della predisposizione delle proposte è possibile richiedere un appuntamento contattando i seguenti numeri:

065168 8389 , oppure 8982, oppure 8118, oppure 8422,  
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00,  
martedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00,  
a partire dal secondo giorno dopo la pubblicazione del presente Avviso Pubblico.

### ***26. Documentazione della procedura***

L'Avviso sarà diffuso sul sito della Regione Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Per informazioni dirette riguardo il presente Avviso Pubblico, gli interessati possono rivolgersi all'Area Programmazione e Pianificazione socio assistenziale - Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport – Via del Serafico, 127 – Piano 2° – Stanza 290.